



EDITORIALE:

Giudici Giudici come?



*L'aquila vola in alto,
con lo sguardo penetrante
scuota spazi cristallini
ed orizzonti infiniti*

Sono anni oramai che sentiamo recitare da Berlusconi la solita litania delle "Toghe rosse", giudici che secondo lui sono altamente politicizzati e che non hanno come scopo quello istituzionale di "fare giustizia", ma solamente quello partigiano di perseguire il presidente del consiglio per favorire le sinistre e portarle al governo.

A parte tutte le ragioni oggettive come fatti, indizi, intercettazioni, testimonianze, indagini approfondite, che depongono a favore della correttezza e della imparzialità dei giudici che Berlusconi insulta e maledice, le cronache recenti, ma anche quelle passate, riportano di azioni penali svolte anche contro la sinistra ed i suoi più alti esponenti come D'Alema, Fassino, ed ora Penati che era il braccio destro di Bersani...!!

Allora signor Berlusconi, come sono questi giudici, rossi o bianchi, parziali o imparziali, politicizzati o non politicizzati?

I fatti e le indagini dimostrano che essi colpiscono laddove sta il marcio senza badare al colore

politico degli indagati.

Se questo è volere favorire la sinistra contro il centrodestra, allora gettiamo la logica nel gabinetto e tiriamo lo sciacquone ..!

Tra le ultime "Invenzioni" di Berlusconi, che è incappato in una indagine che anche se lo vede come vittima, lo pone in grandissimo imbarazzo (ci riferiamo al caso Tarantino, l'industriale Barese che forniva l'harem di escort per Berlusconi e che è accusato di avergli estorto denaro con il ricatto) c'è quella che il Pinocchio di Arcore avrebbe dato quei soldi solamente perché commosso dallo stato di necessità di una persona che aveva famiglia.

Non sappiamo se questo suggerimento glielo ha dato Scaiola, ma certo la scusa fa pari con quella della famosa "casa pagata a sua insaputa"

A noi, e crediamo a tutti gli italiani, dà fastidio non solo avere un capo del governo dal comportamento così strampalato che ci fa fare figure da peracottari in giro per il mondo, ma ci dà anche fastidio il vedere che egli ci stima talmente idioti da credere a scuse così improbabili e sciocche!

Ma tornando ai giudici, la loro imparzialità ci sembra dimostrata dal fatto che le loro indagini colpiscono a destra come a sinistra ed a questo punto, se Berlusconi è più colpito, lo è perché i suoi comportamenti sono più sovente sospetti di illegalità (come per le molteplici società Off Shore che l'avvocato Mills attivava per suo conto e che non avevano certo scopi trasparenti).

Berlusconi dovrebbe capire che a forza di gridare "al lupo, al lupo", alla fine nessuno più gli crede!

Ma forse un'Italia che vota Berlusconi si merita Berlusconi...!

A.M.

SOMMARIO

1 Giudici Come ?

2 Sulla prescrizione

3 Scappellotti in Svezia // Pinzellacchere

4 I comodacci loro

5 Le teste sulle picche

6 Rivoluzione? Sì, ma come?

7 11 Settembre 2011 // Illusioni

8 Il buio oltre la siepe

9 Quale Europa?

10 Le mogli del Maraja // Iniquità

Sulla prescrizione



I testi di diritto, a proposito della prescrizione per i reati penali recitano: *“ in diritto penale la prescrizione determina l'estinzione di un reato a seguito del trascorrere di un determinato periodo di tempo. La ratio della norma è che, a distanza di molto tempo dal fatto, viene meno sia l'interesse della Stato a punire la relativa condotta, sia la necessità di un processo di reinserimento sociale del reo”*

Non siamo assolutamente d'accordo né in termini di dottrina, né in termini di equità.

Se una legge prevede che un atto delittuoso contro persone o cose debba essere punito, non si vede per quale motivo il trascorrere del tempo possa addirittura cancellare tale atto rendendolo praticamente lecito, né può essere la gravità del reato il criterio con il quale si stabilisce che alcuni reati non cadano mai in prescrizione mentre altri sì.

L'unica giustificazione alla prescrizione potrebbe se mai essere quella dovuta ad un'ingiustizia, insopportabile e ingiustificata lungaggine del processo perché in tal caso si sospende la normalità della vita di qualcuno che ha invece il diritto a conoscere in tempi ragionevoli se verrà riconosciuto innocen-

te o colpevole.

Quando invece si prescrivono i reati per una questione meramente temporale, per esempio perché il reato viene scoperto e denunciato solamente dopo un certo numero di anni, non solo si commette un'ingiustizia verso il diritto, verso lo Stato e soprattutto verso le vittime del reato stesso, ma lo Stato assume una posizione di quasi complicità con chi il reato ha commesso!

Senza contare poi che, come abbiamo ripetutamente potuto constatare negli ultimi tempi, le difese possono, a processo iniziato, procrastinarne con ogni mezzo lo svolgimento rapido con il solo intento truffaldino di giungere così a maturare i tempi della prescrizione e lasciandoci in tale modo impuniti reati contro i singoli o contro la società civile!

Non esiste alcuna motivazione di diritto che possa trasformare un reato penale in un "non reato" solamente perché è trascorso del tempo e se l'atto commesso era proibito e punibile all'epoca della commissione lo è ancora quando è passato del tempo.

Inoltre il fattore tempo non può essere sufficiente a privare le vittime del reato del loro diritto ad avere giustizia dallo Stato che ha invece il dovere di tutelarlo!

Per essi il tempo passato non ha sanato le ferite inferte ed i traumi psicologici subiti e non si può liquidare la questione

con il semplice criterio della convenienza o meno, da parte dello Stato, a perseguire i colpevoli!

Quanto poi al reinserimento sociale del reo, ci pare addirittura risibile la tesi che chi ha commesso un reato e non ne è stato punito, sia per questo automaticamente reinserito nel tessuto sociale sano della società mentre invece, al contrario e vista l'impunità, sarà tentato di reiterare il reato ...!!

Ci pare invece che l'insegnamento che ne deriva è quello che si può delinquere, basta che lo si faccia con sufficiente astuzia da non essere presi subito!

Il concetto della prescrizione si basa su di un ragionamento simile a quello per cui se le prigioni sono affollate non si deve costruirne altre, ma si deve liberare i detenuti con un condono o un'amnistia..

E' la società civile che si arrende alla malavita, è la civiltà che si arrende alla barbarie, è la giustizia che si arrende all'arbitrio ed al calcolo!!



Scappellotti in Svezia

Pinzellacchere

In Svezia, un genitore italiano è stato arrestato ed incarcerato per avere somministrato uno scappellotto a suo figlio.

Non sappiamo, né ci interessa sapere, come sia educata la gioventù svedese e quali siano i suoi comportamenti sociali anche se le notizie che ci giungono via, via non descrivono una società così felice come gli stereotipi vogliono farci credere, ma evidenziano anche un diffuso alcoolismo, comportamenti maniacali, pedofilia più diffusa che altrove (ricordate i casi di un paio di anni fa e lo scandalo che coinvolse anche le istituzioni?) ed una generica depressione psichica che coinvolge tutto e tutti.

Ci pare invece esagerato che un padre italiano sia stato incarcerato per avere dato uno scappellotto al figlio senza ragionevolmente tenere conto che nella nostra cultura uno scappellotto è strumento educativo usuale che giova al fanciullo tanto quanto le vitamine! Ottusamente invece non si è tenuto conto delle differenti abitudini e si è caricato quel gesto di un dolo che non c'era per salvaguardare pedissequamente la lettera di una legge che se ha un valore quando riguarda gli Svedesi (e noi dubitiamo fortemente che lo abbia anche in tal caso), certissimamente non lo ha nella stessa misura quando riguarda un Italiano in vacanza che non conosce usi, costumi e mentalità di quella Nazione un

poco strana.

Come si fa a non capire che quando un genitore punisce suo figlio (e lo scappellotto è solamente una punizione che umilia senza recare danno) lo fa per affetto perché vuole correggere un comportamento sbagliato che il solo ragionamento non riesce a correggere e che lo scappellotto sarà un deterrente per evitare in futuro simili comportamenti errati?

E' importante, nella formazione di un giovane, marcare con evidenza i confini tra il lecito ed il proibito, tra i diritti ed i doveri, tra l'istinto e la ragione e se qualche scappellotto può aiutare a definire tali confini, allora ben venga anche perché facendo il bilancio rischi/vantaggi, esso resta tutto a favore dei vantaggi!

Con questo non vogliamo certamente dire che un'educazione basata SOLO sugli scappellotti sia utile o intelligente.

Vogliamo solamente dire che ANCHE lo scappellotto, ogni tanto e quando è opportuno, giova al buon risultato come dimostrano centinaia di generazioni passate cresciute con questo metodo e che non hanno dato cattivi risultati o perlomeno certo non peggiori di quelli delle generazioni attuali. Ai genitori Italiani possiamo solo dare un consiglio: non andate in vacanza in Svezia.

Ci sono nel mondo tantissimi altri posti più belli e dove non si va in galera per uno scappellotto al figlio ..!!

Berlusconi dice che i soldi dati a Tarantini non erano estorsione, ma "un aiuto ad una famiglia in difficoltà". La scusa gliela avrà suggerita Scaiola, quello della casa "pagata a sua insaputa"...

Berlusconi sulla Merkel: " E' una culona che non lo ha mai preso". Fulgido esempio di diplomazia da grande statista (il più grande che l'Italia ha avuto, secondo lui..) !!!!

Penati, con la corte dei suoi tirapiedi lombardi, è seriamente inguaiato per tangenti miliardarie (caso Falk e autostrada). Se anche il **segretario PD Bersani** non lo sapeva, quantomeno è grandemente inetto a non essersene mai accorto. Che volpe..!!

La Santanché parla di diritti e dignità delle donne e poi difende l'operato di Berlusconi. Fulgido esempio di intelligente coerenza e di logica cristallina ..!

Di Pietro, come Bossi candida il figlio alle elezioni. Le dinastie sono decadute in basso: anche i cafoni ne vogliono avere una..!

I comodacci loro



Ai tempi del “male assoluto” (come Fini Iscariota chiama il Fascismo) era stato creato l’I.R.I. Istituto della ricostruzione Italiana che possedeva banche, industrie di Stato, assicurazioni, ecc. e che contribuì in modo determinante a fare sì che l’Italia non dovesse subire la crisi del ’29 che si abbatté in tutto il mondo con conseguenze drammatiche.

Lo dimostra il fatto che lo stesso Roosvelt mandò commissioni di studio per capire come avevamo fatto.

E questa è storia.

Ma non solo questo perché il possedere banche, industria petrolifera, assicurazioni e partecipazioni varie, oltre a porre lo Stato al di dentro delle logiche finanziarie che condizionano l’economia nazionale per capirne i limiti, i meccanismi, le prassi e gli obiettivi occulti, poneva lo Stato nella situazione di potere condizionare con un’azione calmieratrice la logica speculativa del massimo profitto.

Lo Stato, tramite la proprietà della manifattura militare farmaceutica, aveva anche il pol

so ed il controllo indiretto di tale settore.

Se per esempio il prezzo del petrolio è pari a 100 come valore virtuale, l’industria dello Stato, fatti i conti dei costi di trasformazione, delle spese di distribuzione e delle tasse è in grado di stabilire per la benzina un prezzo equo che ha un aggancio con la realtà economica del prodotto e non è, come lo è ora, alla mercé della speculazione di un cartello di petrolieri che si accordano per stabilire una situazione di monopolio in cui fanno i comodacci loro speculando solamente in base al massimo profitto ricavabile

La stessa cosa vale per le assicurazioni, per le banche e per l’industria farmaceutica che anche se apparentemente sono in concorrenza tra di loro, in concreto praticano la prassi di accordarsi in un “cartello” che tutti li comprende e che annulla di fatto la concorrenza!!

Basterebbe fare dei confronti tra i relativi prezzi nelle varie nazioni per constatare che essi sono deliberati non in base ai costi, ma solamente in base al massimo esigibile in tali nazioni in rapporto al tenore di vita generale!

Un piccolo esempio per tutti: il vaccino antiinfluenzale che in Italia costa circa 15 Euro, in Spagna viene venduto a 9 Euro ...!!

L’industria turistica Spagnola è decollata a suo tempo in modo verticale attirando turisti da

tutta Europa anche perché all’epoca del suo nascere furono istituiti i “Paradores Nacionales”, alberghi di ottima categoria controllati dallo Stato che, praticando prezzi convenienti, fecero da calmiera e da traino a tutta l’industria turistica....

Poi è arrivato il nuovo vangelo del libero mercato predicato dagli usurai del mondialismo finanziario che hanno unto e corrotto i politici per convincerli ad annullare questi strumenti di controllo e di calmierazione e difatti l’I.R.I. con tutte le sue partecipazioni è prima stata neutralizzata e poi cancellata, l’industria farmaceutica militare è stata chiusa e si è data via libera ai monopoli ed alla speculazione.

Inoltre molti dei politici appartengono alle corporazioni di questi interessi per cui i loro interessi coincidono con i loro anche se contrastano spesso con quelli dei Cittadini!

Le nostre non sono affermazioni teoriche perché sono convalidate dai fatti concreti che possiamo tutti constatare ogni giorno ed ora mai siamo nelle mani di gruppi di potere che manovrano l’economia ed i prezzi a piacer loro perché per essi il libero mercato significa unicamente che loro sono liberi di imporre a tutti i loro prezzi, i loro guadagni e le loro speculazioni al di fuori da ogni concorrenza reale!

I comodacci loro, appunto...!!

Le teste sulle picche



I primi anni del dopo guerra, sebbene amareggiati, delusi e frustrati dalla sconfitta, non eravamo in grado di sapere cosa il nuovo regime democratico resistenziale ci avrebbe portato, né eravamo in grado di valutare concretamente la classe politica che si affacciava a gestire il potere.

Naturalmente eravamo prevenuti (ed oggi constatiamo amaramente quanto giustamente e con ragione) anche perché, ad istinto, la differenza tra chi ci aveva guidati dal 1922 al 1945 e questi nuovi padroni che promettevano di tutto e di più, era evidente e non prometteva nulla di buono.

Da subito il vizio di promettere sapendo di non mantenere, ma solo per abbindolare gli elettori e carpirne quel consenso elettorale dal quale derivava il loro potere, apparve sfacciatamente evidente.

Sono passati quasi 70 anni e le cose sono sempre peggiorate sia in termini di uomini di governo che di prassi politica.

Dalle false promesse si è passati alla corruzione, al furto, alla collusione con le mafie ed il malcostume si è sempre più allargato quanto più si è reso necessario soddisfare le richieste di una maggiore platea di sostenitori e di collettori di voti,

mentre l'ingordigia, il cinismo e l'amoralità diventavano la regola generale della politica di ogni colore.

Per constatarlo è sufficiente considerare il livello di corruzione che esiste nelle varie regioni governate sia dal centrodestra che dal centrosinistra per convincersi che non è il colore politico che determina la corruzione, ma è il fatto stesso di avere il potere e di conseguenza l'opportunità di delinquere!

Le cronache confermano quotidianamente che ciò che andiamo affermando non è una critica generica, ma una triste realtà!

Quei pochi politici che non hanno rubato, corrotto e colluso sono altrettanto colpevoli perché hanno coperto coloro che lo hanno fatto e si sono così resi complici del malcostume!

Tutti sanno che potremmo riempire pagine e pagine con i nomi di personaggi illustri di ogni colore politico impelagati in squallide vicende che hanno come fattore comune la disonestà, la corruzione, il menefreghismo verso gli interessi del Paese!

E questo elenco non sarebbe che la cima di un iceberg, dati i pochi scoperti ed i molti non scoperti a delinquere.

Unica reazione della politica è quella di accusare la magistratura e l'informazione di persecuzione e di diffamazione senza mai entrare nel merito e contestare con i fatti le accuse mosse loro.

I risultati del malgoverno di questa classe politica lo vedea-

mo.

Uno stratosferico debito pubblico frutto di sciupii, di malversazioni, di corruzione e di furti, una recessione nazionale che pone l'Italia all'ultimo posto in Europa come sviluppo e che ha prodotto una disoccupazione giovanile da paura, una considerazione nell'ambito internazionale che è discesa a livello di una nazione del terzo mondo, un livello di ricerca scientifica vicina allo zero, una proliferazione inarrestabile del potere delle mafie ed un livello di evasione fiscale e previdenziale che non ha eguali in tutta l'Europa!

Neppure dopo "Tangentopoli" che avrebbe dovuto smantellare la partitocrazia corrotta, nulla è cambiato come affermano le sconsolte prolusioni dei procuratori generali dello Stato ad ogni celebrazione dell'anno giudiziario ed i ladri ed i corrotti si sono tranquillamente riciclati con qualche rinforzo di nuove leve.

Un muro di gomma impedisce che qualsiasi tentativo legittimo di smantellare la casta corrotta possa avere una speranza di successo ed allora, se le cose non cambieranno radicalmente e presto, il potere dovrà probabilmente affrontare la ribellione armata di un popolo esasperato e senza speranza e vedrà mettere le teste sulle picche come nella rivoluzione Francese che fu sì sanguinaria, ma che cambiò il mondo che non fu mai più come prima ..!!

Le teste sulle picche..!!

Rivoluzione? Sì, ma come?



Prendiamo lo spunto di questo articolo da una discussione nata tra camerati del MNP circa la situazione in cui si trovano l'Italia e l'Europa e l'opportunità di fare opposizione totale al governo Monti oppure di attendere il superamento della crisi attuale per riprendere in modo immutato il nostro discorso per promuovere una rivoluzione in senso nazionalpopolare.

Alcuni di noi sostenevano che, stante la situazione drammatica che coinvolge l'Europa e l'Italia e che rischia di compromettere per decenni ed in modo drastico il futuro delle vite nostre e dei nostri figli, la cura chirurgica che il governo Monti sta per attuare sia indispensabile come quando un arto sta andando in cancrena e deve essere amputato pena la morte certa del paziente.

Altri sostenevano invece che, essendo noi rivoluzionari in modo totale rispetto agli attuali assetti capital liberisti della società, l'eventuale crollo dell'Europa e dell'Italia era quanto avevamo sempre auspicato e che perciò noi dovevamo attuare un'opposizione senza riserve ed essere felici che il sistema crollasse così come era a suo tempo crollato il comunismo sovietico.

Pensiamo che la questione meriti un approfondimento sia dal punto di vista ideologico che da quello pragmatico.

Non vi è alcun dubbio che dal punto di vista ideologico noi siamo altro sia rispetto alla visione capital liberista dell'arco politico parlamentare che rispetto a quello del governo Monti che, seppure non legato ai partiti del sistema è parte di questo mondo che noi vorremmo cambiare in senso nazionalpopolare.

Per questo motivo abbiamo affermato esplicitamente e chiaramente che **NON APPOGGIAMO** il governo Monti.

Da un punto di vista pragmatico però, non si può non considerare che l'alternativa a questo governo è il crollo totale dell'Europa e dell'Italia e che questo crollo non sarà provocato da una rivoluzione Nazionalpopolare come noi vorremmo, ma semplicemente da un'implosione del sistema che lascerà solo macerie senza che ci sia un progetto, una guida, una via tracciata che lasci intravedere una soluzione Nazionalpopolare.

Di più: dal caos totale che ne deriverebbe, avrebbero invece buon gioco le solite manovre dei poteri forti per riciclarsi come i salvatori della società predicando un rinnovamento che sarà la scusa per ripristinare il potere del denaro e della finanza.

Insomma qualcosa di simile a quanto abbiamo già vissuto

recentemente dopo tangentopoli quando abbiamo visto i riciclatori dei partiti annientati riciclarci senza pudore.

Per fare una rivoluzione, come insegna l'esperienza storica, è necessario che oltre alle condizioni socio economiche idonee, il terreno sia preparato e ci siano gli uomini capaci di fare da detonatore (Cristo per Roma, gli enciclopedisti per la rivoluzione Francese, Lenin per quella Russa e Mussolini per il Fascismo) e senza quella preparazione adeguata **LE RIVOLUZIONI NON SI FANNO ...!!**

Questo non tocca minimamente le nostre convinzioni e la nostra dedizione alla causa che è condizione che prescinde dalle possibilità di successo immediato, ma non esclude quel tanto di realismo che ci fa comprendere come i tempi non siano maturi e come per ora noi non si sia in grado di determinare il corso della storia!

Se qualcuno crede che se oggi, dal crollo di questa società, ne nascerà una Nazionalpopolare, secondo noi si illude e non fa certamente l'interesse della causa.

Ed allora la nostra rivoluzione possibile oggi è quella di adoperarsi per ampliare la nostra azione politica denunciando le contraddizioni di questa società, convincendo la gente della falsità dei miti del liberalcapitalismo e creando il terreno fertile per una possibile rivoluzione domani!

11 Settembre 2011

Illusioni



Con l'avvicinarsi della data che ha segnato la distruzione delle torri gemelle di New York, è tutto un susseguirsi sui giornali, le radio e le televisioni, di servizi, interviste e commenti su quell'avvenimento che indubbiamente segnò l'opinione pubblica Americana e mondiale anche per la contingenza di essere stato filmato in diretta mentre stava avvenendo.

A destra ed a manca si chiedono impressioni, giudizi, emozioni e si sottolinea come l'America sia stata colpita nella carne viva e come questo abbia determinato una lotta generale e mondiale al terrorismo.

Noi, sinceramente, siamo piuttosto tiepidi, anche se, naturalmente e dal punto di vista umano ci dispiace per la morte di 2950 persone e se qualcuno ci chiedesse di fare un commento e di riferire le nostre impressioni su quell'evento risponderemo così:

Chiedete agli abitanti di Dresda, chiedete agli abitanti delle cento città Tedesche, a quelle italiane, a Gorla, a Milano, a Torino, a Brescia, alla città martire di Foggia ed alle altre decine di città che gli aerei americani hanno bombardato mirando ad obiettivi esclusivamente civili per realizzare azio-

ni di terrorismo atte a fiaccare la resistenza delle popolazioni, chiedetelo ai genitori della ragazzina di Valmadrera (Lecco) mitragliata per strada da un pilota assassino Yankye ed a tutti gli altri civili mitragliati sui camion, sui treni, per le strade, chiedetelo ai milioni di vittime del terrorismo di stato degli USA.

Chiedetelo alle vittime civili delle cento guerre (vedi atti del congresso) che gli USA hanno portato fuori dal loro territorio sterminando uccidendo, massacrando in nome di un imperialismo economico e militare con la scusa di esportare una democrazia che nessuno aveva loro chiesto e che non esiste neppure nel loro Paese!

Forse, alla luce di questi avvenimenti, è stato un bene che anche gli USA abbiano provato sulla loro pelle cosa vuole dire essere massacrati senza colpa e senza legittimità in casa propria e forse questa lezione servirà loro a dare una valutazione diversa dell'importanza delle vite umane anche se non sono bianche, protestanti ed Americane ...!!

La guerra ed il terrorismo sono cose brutte, ma non si può considerarle lecite se siamo noi a farle e condannarle se a farle sono gli altri...!!

Speriamo vivamente che l'11 Settembre sia una lezione che insegni questo principio e che induca a ragionare un poco prima di scatenare l'inferno.

Da più parti, dal senatore Monti, al presidente Napolitano, a diversi politici che partecipano ai dibattiti televisivi, sentiamo in questi ultimi giorni affermare, auspicare, prevedere che questa pausa politica che il governo Monti attuerà nei prossimi mesi servirà a svelenire il clima politico ed a riportare il bipolarismo nell'alveo di una dialettica più civile, meno radicalizzata e meno avvelenata di quanto non lo sia stata negli anni passati.

Noi siamo certi che questo sogno non si avvererà e che gli scontri, dopo il governo Monti, (o anche durante) riprenderanno con la stessa veemenza di prima.

I motivi di questa nostra convinzione stanno nella constatazione della natura stessa di questo bipolarismo che nasce estremizzando le posizioni reciproche ed in particolare quelle del PDL rappresentato da Berlusconi ed a lui sottomesso e quelle della Lega rappresentata e sottomessa a Bossi.

Non può che essere così perché i due personaggi, mancando di idee, di progetti politici concreti e di programmi definiti non hanno potuto fare altro che puntare sull' esasperazione dell'ostilità, spinta sino all'odio, per gli avversari.

Non essendo in grado di contrastarli con le idee ed i programmi, debbono per forza farlo con la demonizzazione; non disponendo della razionalità sono obbligati a spostare la mira sull'irrazionalità che non ha bisogno di spiegazioni.

Questo era vero ieri e sarà vero anche domani e quindi non cambierà l'atteggiamento né di Bossi, né di Berlusconi, né dei loro cortigiani, come d'altronde si sta vedendo già da alcune delle dichiarazioni di questi giorni!

Solo la scomparsa fisica di Bossi e di Berlusconi potrà ridimensionare i rapporti tra i due poli e riportare la politica sul binario di un confronto anche duro, ma civile e perciò ci auguriamo che la dipartita di questi due signori si verifichi al più presto

Per il bene del Paese..!

Il buio oltre la siepe



Mala tempora currunt ...

Le notizie che si rincorrono sui giornali e sulle TV non sono certamente incoraggianti e grondano di paure e di previsioni nefaste per il futuro non solamente dell'Italia, ma di tutta l'Europa per una sorta di concatenazione di cause ed effetti che potrebbero causare il crollo dell'Euro con conseguenze nefaste, sebbene non in eguale misura, su tutte le nazioni che compongono l'Unione Europea.

Noi non siamo esperti di economia e ci risulta difficile capire quanto di tutto ciò che si dice sia vero, attendibile e correttamente prevedibile, ma indubbiamente, anche sposando le tesi meno pessimistiche, dobbiamo constatare che le cose non vanno bene e che il futuro prossimo dell'Europa non è certamente roseo ..!

A questo punto però non possiamo neppure accettare quanto sta avvenendo come l'effetto di un destino inevitabile perché una cosa l'abbiamo capita e cioè che la causa prima della bufera che stiamo attraversando è la mancanza di fiducia dei mercati nella capacità dei vari Stati di onorare i debiti pubblici accumulati negli anni e che hanno raggiunto di

mensioni che superano la possibilità di risponderne specialmente in una situazione di crisi di fiducia nei governi a causa delle politiche economiche adottate aggravata da una situazione di crescita che sfiora lo zero.

A coloro che rinfacciano le critiche che erano fatte al governo Berlusconi ed argomentano che nonostante le sue dimissioni lo Spread dei nostri titoli di Stato rispetto a quelli Tedeschi non è diminuito e la borsa non è migliorata, rispondiamo che se Berlusconi fosse rimasto al suo posto la situazione sarebbe probabilmente peggiorata a causa della completa mancanza di fiducia internazionale nei suoi confronti e che Berlusconi e loro stessi, da tre anni andavano predicando "urbi et orbi" che la crisi era dietro le spalle e che non c'era più alcun pericolo, dimostrando o una malafede criminale oppure un'imbecillità ed un'inettitudine insanabili!

Certamente la voragine del debito pubblico italiano non è tutta a carico dei governi Berlusconi, sebbene sotto la sua guida essa sia notevolmente aumentata, ma la classe politica che l'ha causata con una cecità, una leggerezza ed un'inettitudine senza pari è ancora, per la gran parte, quella che gira per il parlamento trinciando sentenze, facendosi corrompere e sgovernando il Paese!

Una cosa appare perciò evi-

dente e cioè che questa classe politica va completamente cambiata e che nessuno di coloro che siedono oggi in parlamento dovrebbe avere la possibilità di ritornarvi!

Quanto all'Europa, quando da anni noi dicevamo, inascoltati, che si era sbagliato a fare L'Europa delle banche anziché quella delle Patrie, intendendo oltre tutto che ci sarebbe stata la necessità di un governo Europeo centralizzato e con pieni poteri su Economia, Difesa, Esteri e stato sociale, non era solo per un nostro sogno Paneuropeo alla Drieu la Rochelle, ma perché avevamo intuito che senza un'effettiva e concreta politica unitaria nei settori più importanti si sarebbero create quelle situazioni di schizofrenia economica e politica che stanno provocando oggi lo scollamento della federazione e che ne potrebbero determinare domani lo sfacelo!

Ci dispiace di avere avuto ragione.

Certamente però riaffermiamo che se saremo in grado di superare questa crisi, si dovranno rivedere gli assetti politici dell'Unione Europea e gli stati membri, oltre a darsi delle regole strette di partecipazione, dovranno cedere una quota importante di sovranità nazionale a favore di un governo centrale con poteri pieni e vincolanti sugli Stati membri sulle materie più importanti e comuni così come già avviene in tutte le federazioni in tutto il mondo!

Quale Europa?



La Merkel ha ottenuto la maggioranza parlamentare per il piano di salvataggio della Grecia e dell'Euro, ma la pubblica opinione tedesca non è affatto d'accordo e non ha tutti i torti.

Per quale mai motivo il lavoratore tedesco che va in pensione a 65 anni (e dal 2012 a 67 anni) dovrebbe sfiancarsi per pagare il debito della Grecia che ha gettato soldi mandando i suoi lavoratori in pensione a 52 anni...????

La Grecia che ha falsificato i bilanci, che ha un numero assurdo di impiegati pubblici parassiti, che non persegue l'evasione fiscale ecc. ecc. ecc.

Stesso discorso si può fare per altri Paesi tra i quali anche l'Italia.

La disomogeneità della politica economica e del controllo della spesa pubblica che impera negli stati europei e della quale i padri fondatori, con miopia politica e con colpevole superficialità non hanno saputo tenere conto all'atto della fondazione dell'Europa unita, sono le cause prime della situazione odierna di un disordine che sfiora il disastro.

Se si fosse ragionato un poco

di più si sarebbe capito che la semplice unione della moneta senza un'integrazione politica ed un'organizzazione federale che, come in tutte le federazioni del mondo, nessuna esclusa, contempla dei diversi piani di potere Federale o Statale a seconda dell'importanza e della specificità delle competenze, avrebbe portato alla crisi se non all'aborto dell'iniziativa.

Si doveva pensare e realizzare un governo centrale che avesse l'autorità per decidere le politiche comunitarie in termini di politica economica e monetaria, di difesa, di sanità e di politica estera mentre agli Stati membri restava l'autorità per decidere su tutto il resto!

Insomma un'Europa delle patrie e non un'Europa delle banche..!

A remare contro, ledendo gli stessi interessi della comunità e dei suoi cittadini ha provveduto la casta politica che a parole predica la democrazia e quindi la sovranità popolare, ma che non voleva cedere fette di potere quand'anche ciò gli venisse richiesto dal "popolo sovrano".

A cosa tutto ciò abbia portato, lo vediamo purtroppo sotto i nostri occhi.

In un 'Europa come quella da noi descritta il lavoratore tedesco, quello italiano, quello greco e quello spagnolo andrebbero in pensione alla stessa età, il numero dei dipendenti pubblici sarebbe congruo alle

necessità del lavoro svolto e non alle raccomandazioni, l'evasione fiscale sarebbe perseguita allo stesso modo e non solo il lavoratore tedesco oggi non sarebbe scontento di dovere aiutare quello greco, ma non ce ne sarebbe bisogno!!!!

Come al solito, quando facciamo questo tipo di discorsi, da qualsiasi parte si cominci, si va a finire sempre alla stessa conclusione e cioè alla cinica disonestà della casta politica che ci governa e che non è al servizio del Paese e dei Cittadini come afferma sempre, ma lo è solamente a quello della propria ambizione, della propria ingordigia e dell'interesse personale e di quello del gruppo di potere cui appartiene!

La politica, specie quando è onesta, può servire a gestire gli stati, ma la loro levatrice è storicamente quasi sempre stata la violenza o, come diceva non ricordiamo chi,:" gli Stati nascono sulla punta delle baionette".

Noi, oggi, dobbiamo accontentarci dei burocrati e dei politici, ma non è detto che essi siano idonei e capaci alla bisogna!!

Se l'Europa crollerà franando sotto il peso della crisi dell'Europa e se si aprirà un periodo di depressione generale di cui non si intravede né la fine, né le conseguenze, lo dobbiamo a questi politici da operetta che non sanno volare più in alto che rasoterra...!!

Le mogli del maraja **Iniquità**



Sino a qualche decennio fa, quando in India moriva un Maraja, anche le sue mogli dovevano seguirlo sulla pira funebre e scomparire da questa vita assieme al loro signore e padrone.

Crediamo che, in modo meno cruento e più figurato, la stessa sorte debba toccare alle donne che Berlusconi ha voluto mettere in politica per meriti di alcova, reale o presunta.

Ne siamo abbastanza contenti come di una pulizia, una purga, una purificazione che restituisca al merito ed alla passione politica gli scranni usurpati dalla libidine e di cui si sentiva non solo il bisogno, ma anche la necessità!

Speriamo di vedere scomparire nell'oblio della loro inconsistenza politica, della loro assenza di capacità a rappresentare chicchessia, della loro inettitudine sociale e della loro immotivata presunzione le varie Santanchè, Gelmini, Muscolini, Meloni, Carlucci, Minetti, De Girolamo, Carfagna, Sozio, Bernini, Sgarbarossa, ecc. ecc.

Ci dispiace per quelle poche che sono entrate in politica per passione e per meriti e che si vedranno accumulate a tutte

le bellone, le culone e le tette che ci sono entrate per meriti di "Bunga bunga" e che scompariranno assieme al loro Maraja, ma il loro torto è stato comunque quello di accontentarsi di convivere con quelle senza protestare, senza denunciare lo scontro e senza avere la forza di andarsene da un parlamento così degradato! Dispiace che tutte codeste bajadere godranno di un vitalizio a spese nostre anche se, francamente, pur di non ritrovarcele più tra le scatole, anche questo prezzo è accettabile..!

Vada come vada saremo contenti di non dovere più sopportare la volgare e maleducata sciatteria verbale della Mussolini e della Santanchè, il sussiego pretenzioso e supponente della Gelmini e l'arrogante guapperia della Di Girolamo!

Tutte a casa a depilarsi, a truccarsi ed a fare shopping, ma che non ci vengano più a rompere le scatole facendosi forza della protezione del Maraja!

Se poi esse vorranno emigrare nell'isola di Antigua assieme al loro Maraja, a continuare a fargli compagnia come per il passato, ne saremmo felici perché così non vedremo più loro, ma nemmeno Berlusconi e ne guadagnerà il nostro portafoglio, la nostra salute e la nostra igiene mentale!

Abbiamo più volte affermato e siamo spesso stati fraintesi, che a noi il signor Monti non piace data la sua provenienza e gesuitica e finanziario-bancaria e che la situazione tragica in cui l'Europa stava navigando era tale da esigere drastiche misure che abbiamo paragonato ad un'amputazione di un arto in cancrena e non certo ad una cura ricostituente volendo significare, per chi non ha facilità di comprendonio, che questa non è la nostra Europa (che è quella delle Patrie e non quella delle banche) ma che il fallimento dell'euro avrebbe portato miseria, fame e mancanza di assistenza a tutti, ma specialmente alle classi meno abbienti con una ulteriore discriminazione tra ricchi e poveri e che questo non poteva essere l'obiettivo di un movimento Nazionalpopolare solo per sposare la tesi del "tanto peggio, tanto meglio"!!

Denunciamo qui l'iniquità della manovra effettuata dal governo Monti che, senza entrare nei dettagli che tutti conoscono, ha ulteriormente penalizzato i poveri e lasciato quasi intoccati i ricchi, che non ha provveduto ad una efficace lotta all'evasione fiscale, ma ha martellato le pensioni ed i consumi di sussistenza, che ha penalizzato il lavoro e non ha sufficientemente progettato lo sviluppo..!

Insomma, come sempre, i servi dei ricchi servono i ricchi e dei poveri non frega nulla a nessuno ...!!!